

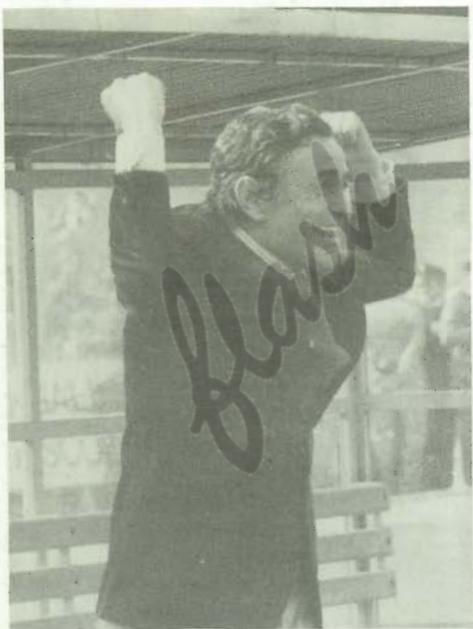


Ed eccolo finalmente in panchina dove può seguire più da vicino la prestazione dei suoi. In-

nuti pure lui. E' come se stesse in campo. E quando l'arbitro fischia la fine abbandona il campo letteralmente stremato. Ogni volta è sempre così, con Costantino Rozzi presidente sopraffino.

Lo vediamo esultare braccia al cielo per un gol dell'Ascoli; lo vediamo in atteggiamento dimesso tornare seduto al fianco del fedele

Peppe Sagripanti suo stretto collaboratore; lo vediamo scattare in piedi al fianco di Carletto Mazzo-



sieme all'allenatore, al medico sociale, al massaggiatore, alle riserve, soffre le sorti della partita. Si agita, si muove, si alza in piedi, sprona questo, esorta quello, richiama quell'altro, inveisce contro l'arbitro, si arrabbia con l'avversario che sferra calcetti traditori. Insomma... "gioca" per 90 mi-



ne che considera come un "figlio prodigo" ritornato a casa; lo vediamo infine esplodere di gioia incontenibile. L'Ascoli ha vinto: Costantino Rozzi è l'uomo più felice del mondo.

Possa anche crollare il mondo!

Bruf